

# Lord Byron e la matematica

## Prima parte: *My Princess of Parallelograms*

Lord *George Gordon Byron*, nato a Londra il 22 gennaio 1788, è stato uno dei più grandi poeti inglesi, figura di spicco del Romanticismo. Figlio di una famiglia aristocratica in decadenza, spirito libero e inquieto, spregiudicato e anticonformista, nel 1812 conobbe Anne Isabella Milbanke, Annabella, riflessiva, colta, religiosa, intelligente, con una particolare predisposizione per la matematica. Forse fu proprio la differenza di carattere e di interessi, oltre alla reciproca stima per le doti culturali e intellettive, che li attrasse vicendevolmente e presto Byron le chiese di sposarlo, ma Annabella rifiutò. L'anno successivo, tuttavia, Annabella scrisse una lunga lettera al poeta, nella quale gli confidava di rivelargli pensieri che celava anche alle persone delle quali si fidava di più. Si dispiaceva inoltre di non poter esprimere pubblicamente i suoi sentimenti senza pudore. Concludeva che, anche se non si sarebbe mai trasformato in amore, il sentimento che provava per lui era più di un'amicizia. Byron rispose subito, chiedendo se avrebbe potuto coltivare la conoscenza di Annabella o ancora migliorarla in amicizia ed eventualmente in “un ancor più gentile sentimento”. Byron chiamava Annabella affettuosamente “la mia principessa dei parallelogrammi”; il 10 novembre 1813 le scrisse:

“Sono perfettamente d'accordo con voi circa la matematica e devo limitarmi ad ammirarla dalla distanza dell'incomprensione, aggiungendola all'elenco dei miei rimpianti. So che due più due fa quattro, e sarei felice di provarlo, se potessi, benché, devo aggiungere, se per un procedimento qualsiasi potessi far sì che due più due facesse cinque, ne trarrei una gioia maggiore. L'unica cosa di cui mi ricordi con vivo piacere è quella parte del teorema (è la parola giusta, vero?) in cui, dopo aver provato tutte le possibili combinazioni di AB e CD, ecc., giunsi infine al «ciò che è assurdo», «ciò che è impossibile»; è sempre qui che arrivo e, temo, che arriverò per tutta la vita – ben felice di potermi fermare lì –“

La corrispondenza continuò l'anno successivo, diventando a poco a poco più intima.



Annabella Milbanke

Il 9 settembre 1814 Byron scrisse ad Annabella una lettera ricca di circonlocuzioni. In essa il poeta fece intendere-non intendere ad Annabella di volerla sposare: “I have now one to propose “, scrisse. La frase si può tradurre come “ne ho adesso una (domanda) da proporre” oppure come “ne ho adesso una (domanda) per chiedere (a te) di sposare (me)” e, poco più avanti nella lettera: “una possibilità che faccia sì che tu non rimanga libera”. Annabella gli rispose che da tempo si era impegnata “per rendere la vostra felicità il mio primo oggetto nella vita”, Byron la prese come un'accettazione e, senza una dichiarazione né un consenso espliciti, in ogni caso tutto avvenuto per posta, i due convolarono a nozze il 2 gennaio 1815.

Dalla loro unione il 10 dicembre 1815 nacque una bambina, Augusta Ada, che sarà conosciuta come Ada Lovelace, la prima programmatrice informatica della storia.

Purtroppo ben presto il matrimonio fallì, a causa degli stessi motivi per i quali Byron e Annabella si erano piaciuti: una differenza enorme nel loro stile di vita.



Ritratto di Byron eseguito da Thomas Phillips nel 1813, collezione privata

Annabella lasciò Byron nel gennaio dell'anno successivo.

L'8 febbraio 2016 Byron le scrisse:

*“Tutto quello che posso dirti sembra inutile – e tutto quello che potrei dire  
– potrebbe esser ancor meno proficuo – pure continuo ad aggrapparmi al  
relitto delle mie speranze – prima che si inabissino per sempre”.*

Fine prima parte. Continua...